

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», BATTARDO

Avvisi necrologici a Lire 1.00 la linea

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno I, 10 - Semestre L. 5
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale Austro-
Ungarica, Germania ecc. mandare agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vogler
Via Preletta, 6 Udine e pubblicano in Italia ed Estero ad esigenti
prezzi per linee di corpo 7. Terza pagina L. 1. - Quinta
pagina Cent. 30 (intra 1/3 di pagina). Cronaca L. 2. - per linea;
Avvisi economici Cent. 15 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Non accetterà fino a....

I giornali di Costantinopoli si affrettano a far sapere che il Governo turco non accetterà di trattare sulle condizioni poste dall'Italia.
E sono prontissimo a riconoscere che così avverrà. — Se — per quanto l'azione nostra diplomatica non sia stata sempre felice di criteri diritti — noi avremmo desiderato diversamente non avremmo richiesto il riconoscimento implicito della sovranità italiana nella Libia. Ora la più elementare cultura sa che la Turchia ha lasciato prendere daccò non ha più avuto la forza per resistere, ma non ha mai ceduto. Ha saputo il fatto compiuto da altri, ma non vi ha mai data la sanzione ufficiale della propria volontà. Il Sultano è anche un Papa, e i Papi di tutte le religioni hanno la stessa consuetudine in materia. Per questo costui non solo il lario, ma le Legazioni, ma Avignone è patrimonio suo. E' patrimonio suo almeno in quanto non ha mai voluto dire esplicitamente d'averne perduta anche una piccola parte.
Allo stesso modo si governa il Califfo. Per lui, anche l'Algeria fa parte dell'impero ottomano, come l'Egitto, come la Tunisia.
Le nazioni, anche potenti, che hanno avuto da fare con lui, non si sono rifiutate di tener conto di quella specie di formazione sua, e hanno escogitato organismi nuovi e formule di diritto ingegnosissime, in quanto che non diminuiscono punto l'utile del possesso completo e lasciano al Turco la vanità di una illusione che egli stesso non desidera di veder mutata in realtà.
Il Governo nostro non ha preferito un altro procedimento: egli ha voluto affermare il suo intendimento con un'animosità sincera, reclamando non soltanto il dominio effettivo, ma — diciamo così — anche quello formale della Tripolitania.
C'è, noi noi primi: a questa larva dell'impero dei sultani che ancora dura e pare sopravvivere, abbiamo imposto una rinuncia esplicita, il riconoscimento dello stato, già tanto inoltrato, di disimpegno proprio.
Era chiaro, dunque, fin da principio che la larva avrebbe resistito; essa deve resistere.
Ma sino a quando?
Ecco il punto.

Perché nitna constatazione mi sembra più semplice, meno negabile di questa: la Turchia non è uno Stato indipendente.
Non lo è giurisdizionalmente perché deve subire il regime delle capitolazioni.
Non lo è finanziariamente perché deve sottostare al controllo delle nazioni sue creditrici.
Non lo è di fatto perché anche militarmente è stata nella necessità di invocare o di accettare l'intervento straniero.
Durante tutto il secolo diciannovesimo la sua personalità storica e politica si è andata decomponendo.
A parte la rinuncia ad antiche provincie che si costituirono a Stati per la protezione altrui, rimane che per due volte Costantinopoli non è caduta in mano alla Russia soltanto per soccorso straniero.
Furono forse i soldati turchi a espugnare Sebastopoli? Poterono essi evitare definitivamente il passo di Plewna? L'esercito alleato arrestò i Russi nel '56; la diplomazia europea tolse a questi, col trattato di Berlino, il frutto della vittoria. Viceversa la Turchia avrebbe potuto far marciare le sue truppe facilmente trionfatrici sopra Atene; ma la diplomazia intervenne, anche quella volta, benché in senso inverso, e la marcia dovette arrestarsi. Ma più eloquente ancora è la dimostrazione della condizione di minorità, se non propriamente di vassallaggio, in cui è caduto l'impero turco, più eloquente ancora è la dimostrazione uscente dal fatto di Oreta. Chi è il proprietario, il signore dell'isola? Indubbiamente: le potenze protettrici. Esse, da quattordici anni, hanno dichiarato: — La Porta è inetta a restaurare l'ordine, a fare giustizia, ad amministrare: noi disponiamo dell'isola, a piacere nostro. — Si era mai veduto nella storia un caso simile? Neppure il Papato catt. aveva offerto spettacolo più desolante di impotenza. Eppure tutto ciò dura, perché le vanterie dei Giovani Turchi non sono che vane fole. Erano nel fulgore della loro ascesa, apparivano tuttavia agli ingegni diffusi per il mondo quali gli iniziatori di una nuova cosa, quando l'Austria reclamò la sovranità sulla Bosnia e la Bulgaria dichiarò la propria indipendenza. E che fecero quei « milites gloriosi »? Intaccarono un po' di soldi e tacquero. Intaccarono per soddisfare l'avidità e il bisogno del denaro; tacquero perché non è loro consuetudine di agire.

Sul valore positivo di quell'esercito, che non è quasi mai pagato, ridotto a ricorrere in Germania per istruttori, corrono senza dubbio ancora vecchie leggende. Ma, comunque, l'esercito esiste a non rifiuterebbe di battersi, perché non è posseduto dalla codardia. Ma a parte che non avrebbe saputo sopportare l'urto dell'Austria e neppure, forse, quello della sola Bulgaria, il certo è che il Governo non aveva modo di tentare anche soltanto la prova disperata, non voluta da altri. Gli altri sono stati successivamente la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Russia, tutti insieme anche. Ma la conclusione è che da anni, da decine di anni la Turchia non ha avuto la libera disponibilità dei suoi movimenti. Essa ha ancora una simulazione di esistenza perché sotto la tutela dell'Europa.

Perché l'Europa non è intervenuta finora?
Perché la guerra è in Africa. Nel sviluppo, anzi nel contrasto di interessi che inducono le potenze europee a vigilare sulla integrità esteriore del superstita impero ottomano, l'Africa settentrionale non ha valore positivo, anzi è una quantità trascurabile.
Quindi le potenze non sentono ancora la opportunità propria di un intervento. Il che, badiamo bene, non è a nostro svantaggio. La guerra ristretta a quelle provincie africane che soltanto hanno determinata la presente azione, mette contemporaneamente fuori combattimento l'esercito e la marina della Turchia, qualunque sia la loro potenzialità. Perciò non ci troviamo di fronte che i resti di una occupazione rimasta quasi soltanto nominale e quel tanto di indigeni che può armare la suggestione musulmana e una popolazione che non arriva al milione. Le due difficoltà maggiori — forse le sole — che ci siano trovate di fronte derivano dalla inesatta conoscenza dell'ambiente e della natura del terreno. La prima va scomparando, la seconda non è insormontabile, soprattutto per questo: che noi abbiamo piena libertà di rifornire e rinnovare le nostre truppe, invece i turchi non hanno possibilità di rinnovamento e i mezzi di rifornimento diminuiscono di giorno in giorno. Quindi dovranno irrimediabilmente sbandarsi: non è che questione di tempo.

Ma se anche noi, convinti di questa verità fulgida e interamente a vantaggio nostro, mantenessimo sempre circoscritta la guerra alle due provincie africane, è a credere che gli altri, da luogo aspiranti alla decomposizione della Porta, aspetteranno? Siamo già e intenzioni fatte alla Grecia, la quale può e non può subirla. La Bulgaria ha un grosso esercito sul confine. E ci sono più grosse micacee!
Ben poca cosa è ottenere, nel paese della violenza e della corruzione, un successo elettorale per mantenere in vita un organismo da decenni in isafcelo. Sia o no trionfatore elettorale il Comitato Unione e Progresso, la Turchia non ha mutato in nulla la propria situazione interna e internazionale. Essa continua, cioè, ad essere sotto la tutela di fatto dell'Europa.
Perciò va bene: ferma nelle formule esteriori essa continuerà a rifiutare ogni trattativa di pace ben sapendo che la Libia è irrimediabilmente perduta per essa. Continuerà nella resistenza, formale finché un'iniziativa italiana o di altro, l'intervento improrogabile della Italia, produrrà quella tale condizione di cose che, come è successo da un secolo, indurrà le potenze ad abbassare un ordine a Costantinopoli.

La rivolta contro i francesi a Fez
Roma 19 — Il Ministro degli esteri ricevette dal ministro francese a Tangeri alcuni telegrammi sugli avvenimenti di Fez.
Nel primo telegramma, datato da Jersera, Regnault diceva che la rivolta dei soldati sceriffiani erasi estesa a tutte le truppe del Tabara, tranne a quelle del genio.
Le truppe francesi comprendenti mezzo battaglione di fanteria provenienti da Darbebibag avevano incontrato resistenza nelle vicinanze delle porte della città. Tre compagnie erano potute penetrare a Fez dopo accanito combattimento.
Le truppe francesi si occuparono a liberare gli europei bloccati nei quartieri insorti. I ribelli erano sostenuti da parte della popolazione musulmana. Assassini e saccheggi furono commessi nella città.
Il sultano si è trovato isolato. Il suo palazzo è soltanto protetto dai funzionari della corte e dalla sua guardia negra.
Le autorità sceriffiane secondavano per quanto potevano le autorità francesi.

LA GUERRA

Le navi d'Italia smantellano due forti turchi ai Dardanelli

La flotta non ha subito danni. Una torpediniera turca in fuga. Panico a Costantinopoli.

Il rapporto dell'amm. Viale
Roma 19. — Dal rapporto ufficiale del comandante della regia forza navale giunto al governo risulta che questa ha brillantemente compiuta la rapida crociera che le era stata ordinata nell'Egeo.

Le operazioni non avevano per scopo ne di attaccare e forzare i arditi, né di compiere sbarchi ed infatti non aveva imbarcato truppe.

Nella notte dal 17 al 18 corrente le Regie Navi hanno tagliato il cavo telegrafico sottomarino fra l'isola di Imbros e i Dardanelli e i due cavi di Lemnos.

Fu distaccata una divisione con l'ordine di trovarsi all'alba dinanzi ai Dardanelli nella speranza di indurre la Flotta Ottomana ad uscire e ad attaccare. Mentre le Regie Navi defilavano innanzi all'imboccatura dei Dardanelli un cacciatorpediniere turco si mostrava all'entrata, trattandosi di una nostra divisione si avanzava allora verso il cacciatorpediniere. Nello stesso tempo i forti delle due sponde aprivano il fuoco contro di essa a grande distanza. La forza navale fu perciò costretta a rispondere e cannoneggiò per circa due ore le fortificazioni foranee, mentre il cacciatorpediniere turco subito dileguavasi nello stretto.

Nessun danno da parte nostra. La forza navale avendo raggiunto i suoi obiettivi è in rotta per l'Italia. Non è ancora giunto il rapporto del comandante della squadra del basso Egeo.

La flotta a Rodi

Roma 19 — Il comandante della prima divisione della seconda squadra comincia per telegrafo di aver oggi tagliato i cavi sottomarini che congiungono l'Asia minore con le isole Turche dell'Arcipelago e passano tra Margarico e l'isola di Rodi e di aver affondato una cannoniera turca che tentava di sottrarsi in direzione dell'isola di Samos.

Roma 19 — Notizie ufficiali smentiscono in modo assoluto che nella dimostrazione navale fatta nel mare Egeo qualsiasi nave italiana abbia avuto danneggiamenti.

La flotta turca non uscì dai Dardanelli, solamente una cacciatorpediniere apparve all'imboccatura dello stretto e fuggì immediatamente.

I Dardanelli chiusi alle navi di tutto il mondo

Le proteste delle Compagnie
Costantinopoli, 19. — La compagnia di navigazione francese delle « Messageries Marittimes » ed una compagnia russa hanno protestato presso il governo ottomano per la chiusura dei Dardanelli, reclamando una indennità di 200 lire turche al giorno.

A Costantinopoli l'impressione è enorme

Discordia nel Ministero?
Costantinopoli 19. — Le notizie giunte sulla dimostrazione navale italiana nel mare Egeo hanno provocato in città una immensa impressione. Alla Borsa vi fu dapprima un forte ribasso, ma questo poi si è arrestato in seguito alla voce che il bombardamento era cessato.
Nei circoli ufficiali della Porta si crede che gli italiani abbiano voluto fare una dimostrazione navale in risposta alle preannunciate dichiarazioni del discorso del trono. Oggi sarà tenuto un consiglio dei Ministri straordinario.

dicario, nel quale a quanto si dice si discuterà sull'opportunità della espulsione degli italiani da Costantinopoli. Corre voce che le opinioni dei Ministri in proposito siano discordi.

I due forti smantellati

Roma, 19 — I giornali usciti quasi tutti in edizione straordinaria sul mezzogiorno commentando la dimostrazione navale ai Dardanelli.

Il « Messaggero » scrive: Davanti alla potente flotta italiana i cannoni turchi furono ridotti al silenzio. Le navi nemiche non si fecero vive: mandarono avanti una loro cacciatorpediniere la quale si diede subito a precipitosa fuga. Si conferma che il bombardamento delle nostre navi fu efficacissimo. Due forti turchi che sono situati all'entrata dei Dardanelli furono smantellati ed ormai sono inservibili.

Anzi da nostre informazioni particolari risulta che uno dei forti fu addirittura distrutto.

Il bombardamento dei forti fu effettuato dalla seconda divisione comandata dall'ammiraglio Presbitero. L'azione fu assai più viva ed intensa del pomeriggio. Intanto la prima divisione bombardò i forti dell'isola di Tenedo, situata poco al di sotto dell'imboccatura dei Dardanelli.

I colpi che furono sparati

Costantinopoli 19 — Si annuncia ufficialmente che gli italiani lanciarono ieri 342 proiettili, di cui 300 nel forte Horamiè, 30 sul Kumkaleh, 12 su Seddul Bahr. Il forte Horamiè sparò 24 proiettili, il Seddul Bahr 3.

I particolari della dimostrazione navale

Parti 19 — L'« Agenzia Havas » ha da Costantinopoli, 18 (ore 17.45): Le navi italiane hanno aperto il fuoco alle undici del mattino ad una distanza di ottomila Yards. I forti turchi all'entrata dei Dardanelli hanno risposto. Le navi mercantili che si trovavano nello stretto dei Dardanelli hanno avuto il permesso di recarsi verso il nord. Alcune navi turche sono state inviate a porre mine e stanno completando la chiusura dello stretto.

Il vice console britannico si trova coi sudditi indigeni a bordo di un vapore ausiliario.

Secondo un rapporto la squadra italiana si componeva di quattro corazzate e di ventidue tra torpediniere e cacciatorpediniere. Ma è difficile stabilire la composizione esatta della squadra a causa della distanza alla quale essa si trova. La notizia del bombardamento è giunta al gabinetto poco prima dell'apertura del parlamento.

Londra, 19 — L'« Agenzia Reuter » ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio ufficiale gli italiani hanno bombardato per tre ore e mezzo i Dardanelli.

Le torpediniere italiane sono state segnalate a Lemnos, mentre si dirigevano ai Dardanelli.

Le navi italiane avvistate sono in totale 39.

Vienna, 19 — I giornali hanno da Costantinopoli che secondo notizie ufficiali turchi, 24 navi italiane furono avvistate ieri al largo dell'isola di Lemnos.
Alle due un incrociatore ed una torpediniera si diressero all'est di Rodi sulla costa turca e confiscarono un « yacht ». L'incrociatore gettò l'ancora dinanzi al porto di Rodi; la torpediniera tagliò il cavo telegrafico; altre otto navi si presentarono all'entrata dei Dardanelli e dalle 11.45 è cominciato il bombardamento delle fortezze di Kum Kalesch.

contro il bombardamento delle fortezze di Kum Kalesch. Gli italiani lanciarono 150 proiettili contro il forte di Janisch, 8 contro il forte di Kum Kalesch, 12 contro il forte di Sedibahr.

Sintomatico commento di un giornale ufficiale

« È ora di sentirsi »

Roma 19
Il « Popolo Romano » allo stesso riguardo osserva che dopo il discorso intraneigente del Sultano, l'iniziativa Russia si può dire ormai esaurita; è quindi perire la notizia che la Russia riprenderebbe la sua iniziativa con nuove proposte. Che sia così lo dimostra il fatto che la nostra flotta, senza perdere altro tempo ha ieri avanzata la sua presenza nell'Egeo e probabilmente all'entrata dei Dardanelli, con qualche colpo di cannone, tanto per avvertire che non è più il caso di indugiare oltre. Non si potrà dire che l'Italia non abbia usato tutti i riguardi dovuti a Maometto quinto e alle potenze prima di ricorrere ai mezzi estremi.

Il diritto alla piena libertà d'azione

atterrato dalla flotta italiana.

Roma 19. — La « Tribuna » commentando l'azione della nostra flotta, scrive: « Secondo le prime notizie ricevute nell'Egeo, si poteva pensare che la squadra italiana cominciasse a forzare i Dardanelli, ma considerata la situazione non potevasi arguire questo.

Sarebbe stato bene, se si fosse coltivato questo pensiero, di dimostrare l'utilità di una immediata impresa a fondo, e preparata l'azione sullo stesso teatro della guerra, oppure lontano da esso perché forzare i Dardanelli richiede tempo.

Una simile impresa non può essere attuata che sistematicamente, e non di sorpresa come credono molti.

Vi erano invece altri intenti politici militari che furono conseguiti.

Nei riguardi politici era necessario confermare in modo tangibile la smentita data dal nostro governo a chi affermava che la nostra libertà d'azione sul mare, specie nell'Egeo, era limitata.

Che ciò non fosse lo dimostrano i fatti di ieri, come fu dimostrato alla Turchia che su certi guanciali non si dormono sonni tranquilli.

Ciò che non fu fatto ieri lo potremo forse fare domani, se le circostanze lo consiglieranno.

Nel numero infinito di mezzogiorno che il governo turco aveva ammassato, era anche quella che la nostra flotta non avrebbe ardito penetrare nell'Egeo. Noi provammo il contrario, mentre non furono mantenute le vanterie turche della uscita delle navi dallo stretto.

Provammo inoltre che il contrabbando di guerra, può essere combattuto nel luogo stesso donde proviene, dimostrando alla Turchia, che disse di non sentire i danni della guerra, che questi li si possono rendere sensibilissimi.

Tutto questo era necessario far toccare ai giovani turchi, i quali dimostrano di non avere altra forza di resistenza che quella di chiudere gli stretti al commercio mondiale.

La nostra squadra non dà data alla Turchia un addio, ma un semplice arrivederci.

Come si è salvato un superstite italiano del «Titanic»

New York, 10 — Tra le narrazioni dei superstiti del «Titanic» si annovera quella dell'italiano Emilio Portaluppi da Arcisate (Varese) passeggero di svedese c'assa. Dice: di essere stato svegliato dall'esplosione di una caldaia della nave. Corse allora sul ponte, si mise la cintura di salvataggio e seguendo l'esempio degli altri si gettò in mare, ove si è aggrappato ad un pezzo di ghiaccio e riuscì a rimanere a fior d'acqua, finché fu visto e raccolto dai passeggeri dei canotti.

La «Dante», e l'italianità

L'on. Credaro, a mezzo di circolare, diretta ai Provveditori degli studi e ai capi degli Istituti delle Scuole Medie, ha ordinato, perché i professori di italiano e di storia spieghino agli alunni, in questi giorni, la benefica azione civile e patriottica della Dante Alighieri, che diffonde la lingua e la cultura italiana, oltre i confini del Regno.

Questa disposizione del Ministro Credaro è lodevolissima e s'ispira ad un altissimo significato civile, rendendo il massimo tributo d'onore al culto del nostro idioma nazionale e a Dante nel cui poema sacro la lingua, la fortuna e la gloria d'Italia trassero gli auspici della giovinezza perenne.

Da 23 anni la Dante Alighieri compie infaticata, l'opera sua, mostrando ciò che fa l'Italia di dentro per quella di fuori: essa sta sulla breccia, sentinella avanzata e scorta vigile ed amorosa della nostra italianità nel mondo. E parla al cuore della gente nostra, sparsa per tutte le terre dove emigra l'anima italiana angosciata e vagabonda e fa sì che questa abbia sempre viva l'immagine della Patria e comprenda:

« che ciascun ben che fuor di lei si trova altro non è che un lume di suo raggio ».

La Dante Alighieri sente che nella conservazione del grande patrimonio della nostra lingua e della nostra cultura è tutta la tradizione del pensiero e dell'opera dei nostri grandi, tutto il sentimento intimo e profondo dell'anima nazionale ed esplicita, quindi, il suo altissimo compito di civiltà e di patriottismo, non combattendo nemici; ma istituendo tutto quel complesso di leggi per l'emigrazione e di scuole italiane all'estero, che tengano saldo nei cuori e nelle menti il culto alla patria e ne tutelino il patrimonio morale, dovunque sia necessario.

Il nome e il pensiero di Dante vigilano alle sorti di questa istituzione eminentemente italiana; il divino ermetico la cui universalità immortale è un primato, una signoria, un patrimonio, era degno di essere assunto a simbolo rappresentativo, nel mondo, di questa santa crociata.

In lui, che tutti antipa e contiene: Petrarca e Leonardo, Ariosto e Galileo, Vico e Volta, Foscolo e Romagnosi, Leopardi e Carducci, noi riconosciamo il grande affetto della gente nostra, il primo, l'unico, che portò il nostro dolce idioma a inesplorate e intemperate vie, quando la nostra lingua ancora bamboleggiava, quando ancora erano infanti tutte le favelle d'Europa.

Noi in nessun brano della saga dei Nibelungi, in nessun ciclo cimbri ablorogo o teutonico, troviamo parole come quelle dantesche. Dante è solo ed è nostro!

L'Italia, questa che pare la terra dei paria, a cui si rinfacciano gli emigranti affamati le corti di menestrelli e di cantori, i figurini e gli istrioni è pur sempre la terra di Dante.

Saggia, quindi, opportuna, necessaria è stata la disposizione di S. E. l'on. Credaro, che tende a ricordare ai giovani studenti l'azione benefica della Dante, nel nome di Roma e a tener desto in essi il culto della lingua nazionale.

Questo culto del patrio idioma si impone soprattutto a noi italiani che, per disgraziate vicende politiche, per secoli e secoli divisi e schiavi della straniera, sappiamo conservare l'unità della razza, attraverso la salda unità dell'organismo linguistico, a cui Dante dall'infanzia, dette il volo dell'aquila e lo strappo della passione, le dolcezze dell'amore e gli scopi dell'ira e del dolore.

Così Dante torreggia, nella storia nostra fortissimo inespugnabile; vale una civiltà; è tutto il passato di cinque secoli; è tutto il futuro... Egli è il legislatore del verbo che ha, per il primo, espresso per la Nazione; il Vate che consegnò da Machiavelli e Foscolo a Mazzini, perché l'agitante face accendesse i fuochi della camicia rossa nei bivacchi di S. Fermo e di Bezzecca.

Da allora, da quell'aurora piena di bagliori accesi, l'Italia non fu mai « la terra dei morti », perché la voce dei nostri destini mai fu, interamente, soffocata, perché custodita dal fuoco sacro della dolcissima lingua del « si », che sfrattella e rinfranca.

Lodiamo e incoraggiamo, quindi, la « Dante Alighieri » che difendendo la nostra lingua, oltre i confini, difende la più pura ragione d'essere della nostra civiltà e della nostra storia unitaria.

Nell'ora in cui la Patria acquista una nuova, grande colonia, la circolare dell'on. Credaro assurge a un grande significato d'italianità: è una preghiera, un invito, che suona monito e luce.

Cronaca Provinciale

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a «Canova di Sacile, Sarone, Rivarotta di Pordenone.»

da S. Giorgio di Nogaro

Conferenza pro Tripoli 19 - Affollatissima quanto mai era ieri sera, verso le ore venti, la sala Maran.

Dire particolarmente della conferenza tenuta dal prof. Cattapan, illustrata da proiezioni cinematografiche, sarebbe troppo lungo.

Gi limitiamo solo a rilevare come egli, dopo aver fatta una chiara e sintetica esposizione storica della Tripolitania, evocando la grandezza e l'importanza di certe posizioni al tempo dei Romani, sia passato ad una coloratissima descrizione geografica, ravalorando il suo dire chiaro e piano con pensieri ed espressioni altamente patriottiche.

Così sussidio di bellissime proiezioni cinematografiche ed i discorsi i vari e successivi fatti d'arme nei quali tanta gloria riportarono i nostri ufficiali ed i nostri soldati.

In modo così veridico ci fece vedere i luoghi che il pubblico, religiosamente silenzioso per quasi due ore, ne uscì poi pienamente soddisfatto.

Vedemmo anche il ritratto del prode Francesco Maran, facente parte dell'undecimo bersaglio, valorosamente morto nell'ultimo combattimento di Bir Tobras; vedemmo il ritratto di un altro bersagliere, caduto uditese; i ritratti di altri due soldati della nostra frazione di Zellina, Citoesi Gelindo e Citoesi Virginio, viveaci e combattenti nelle nuove terre italiane.

L'egregio conferenziere dopo di aver parlato per circa due ore ottenne il suo dire applauditissimo.

da Martignacco

La sagra Domenica p. v. avrà qui luogo la tradizionale sagra.

Per l'occasione avremo delle grandi feste popolari, due bande, festa da ballo, a sera illuminazione alla veneziana del paese.

La S. V. ha attivato per la circostanza dei treni speciali.

da Cividale

Sempre disertori

Ieri mattina si costituiva al comando della brigata di finanza di Tricico (Drenchie) certo Luigi Baldi di Michele d'anni 20 da Kiepir soldato nel 19 regg. fanteria ungherese di stanza a Tolmino dichiarando di aver disertato per maltrattamenti ed eccessiva disciplina.

La festa degli alberi

Ecco il programma della festa degli alberi che seguirà domenica 21.

Ora 14 - Ricevimento delle autorità e degli invitati in municipio.

Ora 14 1/2 - Formazione del corteo in piazza del Duomo, coro della scolaresca «La bandiera» del M. L. Teza; e partenza.

Ora 10 1/2 - Arrivo alla località stabilita e svolgimento della cerimonia.

Ora 17 - Ritorno a Cividale.

da Pordenone

Il servizio automobilistico

Sono arrivate ieri sera le prime due carrozze automobilistiche le quali dovranno fare il servizio pubblico sul tratto Pordenone-Aviano-Madiago-Cordenons e ritorno.

Fra poco giungeranno le altre.

Il servizio si inizierà, come è noto, il primo Maggio p. v.

da Enemonza

Suicida ad 86 anni

19 - Il vecchio Pivotti Ermengildo d'anni 86, da tempo in preda ad uno scorcamento profondo per le tristi condizioni in cui versava, volle affrettare la morte gettandosi a capofitto dalla finestra.

Raccolto e soccorso dai presenti, pochi istanti dopo cessava di vivere.

da S. Vito al Tagliamento

Un treno di ghiata che deraglia

Due feriti gravi

19. - Nella frazione di Villotta, sulla costruenda ferrovia S. Vito Motta, nel pomeriggio di ieri un convoglio composto di macchinina, bagagliaio e molti vagoni contenenti ghiaia per i lavori, nonché un carrello con sopra una decina di operai, deragliava all'altezza di un passaggio a livello, perché le rotaie in quel punto, causa il grande passaggio di ruotabili, erano ostruite dalla ghiaia sparata di recente sulla strada carrozzabile.

Il rincaro dei viveri

L'aumento del prezzo delle carni

La crisi della carne è oggetto di continui studi, è oggetto di attualità e costituisce un grande problema di economia pubblica la cui soluzione si impone ogni giorno più a varie nazioni di Europa.

L'Italia producendo insufficiente quantità di bestiame, non può soddisfare alle esigenze del suo mercato, accresciuto in questi ultimi tempi in modo rilevante dall'aumentato consumo carneo, dall'infierire delle malattie infettive e dall'intensificata lavorazione del terreno che, richiedendo maggiori energie, sottrae al mercato molto bestiame, contribuendo per tal modo tutto ciò all'elevarsi del prezzo delle carni.

E mentre si discute sulle complesse cause dell'attuale crisi e si studiano i mezzi atti a risolverla, si accentuano invece i suoi dolorosi effetti, per la mancata pronta applicazione delle dovute misure e di quelle norme igienico-zootecniche, di cui solamente si fa sfoggio nei giornali, nei congressi, in tutti gli organi di agricoltura e zootecnica.

Intanto allevatori di bestiame e Governo contribuiscono tutti involontariamente ad prolungarsi della crisi stessa: quelli perché attendono forse prima di iniziare la loro azione, l'appoggio, l'aiuto del Governo; questo per ragioni speciali e per essere ora assorbito in altre e più vitali questioni.

Ironia delle cose! In Italia, in Francia, in Germania, in Austria le masse lavoratrici si agitano per il continuo rincaro dei viveri; in altri paesi esiste, invece diciamo così, crisi per la abbondanza di essi. E' perciò che qualche vigile popolo scrutatore d'oltre Oceano delle nostre necessità, intende ora produrre un calmiera a tanta deficienza e bisogno di carne.

Voglio alludere al viaggio in Italia dell'on. Bercetche, deputato al Parlamento argentino già annunciato dal giornale argentino «El Centor» nel numero del 16 gennaio u. s. e da qualche giornale italiano.

L'on. Bercetche iniziò in Genova gli studi che sono scopo del suo viaggio e, nei pochi giorni di sua permanenza gli furono fatte ingenti offerte da alcuni genovesi che non esitarono ad intervistarlo.

I disegni del deputato argentino sono veramente di diplomazia economica, mirano alla conoscenza vera del mercato del bestiame in Italia e del problema tipico. Fine precipuo sarebbe l'importazione per un tempo indeterminato di una tale quantità di animali per poter far fronte ad ogni richiesta del mercato e ad ogni eventuale non grave situazione sanitaria.

L'on. Bercetche che porta ora in Italia i voti di una grande società, con sede a Buenos-Ayres, di tutti gli allevatori argentini di bestiame da macello, intende completare i suoi studi, nel termine di qualche mese, e ritornare poscia in America per comunicare l'esito delle ricerche fatte e per far corso tosto alle singole operazioni del suo grande progetto.

Egli non ignora che l'importazione dei bovini argentini è ora mediocrementemente esercitata da vari privati senza che riesca però a sortire un ribasso nel prezzo delle carni.

Tale mancata riduzione di prezzo dipende da varie cause, e più specialmente dal numero esiguo dei capi importati, dovuto cioè a ragioni diverse, quali le forti spese di trasporto; il non indifferente deperimento degli animali per gli strapazzi del lungo viaggio da cui una forte diminuzione di peso; la quota normale di mortalità per i cattivi mezzi e sistemi di imbarcazione; il commercio fatto non già dai proprietari direttamente, ma da intermediari, ed ogni possibile altra perdita.

L'on. Bercetche ricorda pure che il problema della importazione dei bovini vivi dall'estero è stato studiato e discusso da insigni zootecnici italiani, inviati appositamente dal nostro governo nel 1906 e 1907 in Argentina.

Considerato che in merito al grado di concorrenza, esercitato dal commercio dei buoi vivi argentini sulla zootecnica nazionale e degli Stati d'Europa non vi è secondo gli studi del Baldassare, del Pirocchi, dell'economista Giarelli ecc. da allarmarsi molto; considerato che la carne sia per diventare un vero alimento di lusso accessibile solo alle classi più abbienti; considerato che le carni congelate e refrigerate non incontrano le simpatie ed il gusto di molti e richiedono per la loro diffusione appositi mezzi di trasporto e locali speciali di conservazione, assai costosi, e per la maggior parte da costruirsi ancora in tutti i paesi ove si intende di esercitare tale commercio; considerato ancora che per la sistemazione di tutti quei provvedimenti atti a favorire una sufficiente intensificazione dell'industria pastorizia e da risolvere quindi la crisi carnea occorre lungo tempo, durante il quale i mezzi potrebbero accentrarsi maggiormente; considerato infine che se per speciale condizione la concorrenza riuscisse invero dannosa non mancherebbero in questo i mezzi per ridurla entro certi limiti non ci resta che a dare a questa be-

nifica importazione di bestiame, il benvenuto.

Possè essa veramente prodiga alla Italia di sensibili miglioramenti nella crisi che attraversa, e rendesse una buona volta il prezioso alimento di cui difetta, accessibile a tutti; senza eccezione di sorta!

Occorre però che l'importazione venga esercitata in modo continuativo o venga assicurata in una maniera qualsiasi ai nostri mercati un costante contingente di bestiame, proporzionale sempre alle esigenze del consumo e per non breve tempo.

Anzi, è solo dalla osservanza di questa ultima condizione che ne scaturirà veramente la possibilità di ottenere un notevole ribasso nel prezzo delle carni, ed a questo mira precisamente il progetto dell'on. Bercetche.

Egli, infatti, oltre al provvedere per la costruzione di un grande deposito stalla in Liguria, per il commercio giurallero intende fermarsi nella Ro-

magna e nelle Puglie, per stabilirvi due grandi centri di rifornimento, prendendo opportuni accordi, con qualche latifondista, nelle cui proprietà radunerebbero tutto il bestiame importato dall'Argentina.

La Società costituita a Buenos Ayres effettuerrebbe, periodicamente, con trasporti forniti di ogni comodità il rifornimento di questi depositi campagne e depositi stalla e provvederebbe all'occorrenza anche i mangimi adatti, preparando così gradatamente gli animali ad una migliore e maggiore tolleranza nell'adattamento al nuovo regime ed al nuovo ambiente.

L'importanza della pronta attuazione di un tale gradioso progetto se condotto con intelligenza e serietà è per la pubblica economia veramente capitale e se in realtà verrà effettuata anziché nuocere ai veri interessi agricoli del paese, sarebbe per il momento la causa benefica di un loro più rapido e razionale progresso.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 19 Aprile)

Per una lapide nel Tempio

Ha approvato il disegno, fatto dall'Ufficio tecnico municipale, per la lapide da murarsi nel Tempio di San Giovanni, autorizzando la spesa conseguente anche in vista del collocamento nell'abside del Tempio della «Gloria» del Mistruzzi e del collocamento dei cancelli donati dalla benemerita Cassa di Risparmio.

Alla Scuola elementare

per gli agenti

In accogliimento della proposta fatta dal Consiglio, in sede di bilancio, ha deliberato che il sussidio stanziato per la Scuola popolare Superiore in L. 400, sia erogato ad aumento di quella per la Scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio.

Le dimissioni del sig. E. Bruni

da Pres. della Cong. di Carità

Avuta comunicazione delle dimissioni dell'egregio Presidente della Congregazione di Carità, sig. Enrico Bruni, associandosi completamente alla deliberazione presa da quel consesso nella seduta del 12 corrente aprile, ha deliberato di unirsi alla Congregazione stessa nelle premure per ottenere che il benemerito Presidente desista dal manifestato proposito, incaricando il sig. Sindaco di rendersi interprete presso il dimissionario dei sentimenti dell'amministrazione comunale che altamente apprezza l'opera solerte ed indefessa del preclodato sig. Bruni che tutto se stesso ha dedicato alla delicatissima ed importante funzione.

Il contributo per la flotta aerea

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale il contributo di lire mille al locale Comitato per la flotta aerea nazionale.

La sottoscrizione nazion.

per la flotta aerea

Roma, 19 - L'Aereo Club d'Italia comunica: Come è noto, a Venezia sono state offerte da ogni Comune 20 mila lire per un aeroplano che avrà il nome di «San Marco». Altre 20 mila lire si sono aggiunte già nella sottoscrizione che si è aperta in quella città.

L'on. maggiore Monti ha mandato al presidente del comitato centrale in Roma l'elenco delle offerte raccolte in Torino. Da esso risulta che si sono in quella città raccolte 80 mila lire per un aeroplano e quattro aeroscari. A Pinerolo per iniziativa del comm. Bosio si è costituito un comitato locale per raccogliere offerte e sottoscrizioni, che sono state iniziate con l'offerta del municipio di Pinerolo di lire mille. A Bergamo la sottoscrizione aperta dal sindaco di Bergamo ammontava ieri a lire 80.185. A Bari la sottoscrizione del «Corriere delle Puglie» ha raggiunto 5000 lire. A Genova la sottoscrizione inviata dal giornale il «Caffaro» ha raggiunto le lire 8000 e molte grosse contribuzioni sono state annunciate da alcune case commerciali.

A Udine i giornali cittadini hanno potuto riunire delle sottoscrizioni che ammontano a duemila lire: questo all'autore del contributo deciso dalle autorità per un aeroplano che porterà il nome di «Friuli» - A Verona il giornale Verona fedele ha raggiunto le due mila lire - La Cassa di risparmio di Piva ha mandato lire mille - Il Corriere delle Romagne ha raccolto lire mille.

Parè che molte provincie venete s'altano d'accordo per riunire la somma necessaria per offrire all'esercito un dirigibile completo.

Il sindaco di Salerno comunica che si è costituito colà un comitato per offrire un aeroplano che porti il nome di «Salerno».

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

La fiera di S. Giorgio

Ieri seconda giornata di Fiera, una giornata relativamente fiacca per il movimento di equini.

Gli affari furono invece numerosi ad prezzi ottimi.

Entrarono 229 cavalli alla corda dei quali andarono venduti 48 da lire 180 a lire 1000.

Lo corso in giardino

Ieri alle 17 seguirono, in Piazza Umberto I, le corse di cavalli.

Nella corsa «Fiere» arrivarono successivamente: Santi Enrico «Rigoletto», Fontoni «Zaira», Gasparis «Potente», Curtolo.

Nella corsa «parigite»: Vendramini-Celletti, Trentin, Floreani.

Seguì quindi la sfida Mungani-De Grandis nella quale riuscì vincitore quest'ultimo con «D'Amista».

Questa sera ultima giornata di corso e premiazione dei vinitori.

ERRATA CORRIGE

A rettifica delle notizie pubblicate sul nostro giornale di ieri avvertiamo che il cav. dott. Roberto Keeler presentò alla Giuria i seguenti equini:

Stallone di razza Ardennese, che ebbe la medaglia d'oro e diploma.

Due cavalle frettivi, seguite da puledro, che ebbero medaglia d'argento.

Tre puledri (un castrone Rano, una puledra Rana e un puledro Sauro, intero) che ebbero pure la medaglia d'argento dorato.

In breve pubblicheremo l'intero verbale compilato dalla Giuria.

Per il Congresso del Comune

Il Consiglio direttivo della Associazione dei Comuni riunitosi in Campioglio per prendere accordi definitivi intorno al Congresso nazionale, che si terrà in Ancona nel prossimo maggio stabilì i giorni 11, 12, 13 e 14 maggio per i lavori del congresso stesso, che sarà inaugurato alle ore 14 del giorno 11 nel Teatro delle Muse.

L'ordine del giorno venne così stabilito:

- 1. Verifica dei poteri e costituzione degli uffici; 2. Relazione morale e finanziaria (relat. la Presidenza); 3. Di una modificazione statutaria circa la rappresentanza dei Comuni ai congressi dell'Associazione (relatore Franco); 4. Del nuovo regolamento sulla legge comunale e provinciale (relatore Rodino); 5. La perequazione fondiaria in rapporto alla sovrimposta comunale (relat. Bocca); 6. Sui rapporti tra l'Associazione dei Comuni e l'Associazione dei medici condotto (relat. Orselli); 7. Del concetto di povertà agli effetti dell'assistenza comunale (relatore Campodonico); 8. Sulla polizia (relatore Sturzo); 9. Comunicazioni ed eventuali voti circa la viabilità e la municipalizzazione (relatori la Presidenza, Nicolini, Orselli); 10. Elezione e insediamento del nuovo Consiglio Direttivo; 11. Designazione della sede del Congresso nazionale del 1913; 12. Provvedimenti sulla proposta presentata durante il Congresso.

I diritti d'autore al cinematografo

La «Tribuna» dice che l'on. Nitti, Ministro di agricoltura, ha diritto ai prefetti una circolare sulla riserva delle opere cinematografiche, nella quale è detto che le opere cinematografiche possono essere registrate per la riserva d'ogni eventuale diritto d'autore quando siano edita per la riserva del solo diritto esclusivo di rappresentazione se inedita. Il dichiarante ha facoltà di chiedere, pagando i relativi diritti, che sia proibita la rappresentazione per mezzo delle proiezioni del lavoro a chiunque non presenti e non rilasci alla prefettura la prova del suo consenso. Nella dichiarazione alla quale deve unirsi un esemplare dell'opera deve indicarsi la data e il luogo della prima rappresentazione.

Arruolamento nel Corpo Reale Equipaggi

E' aperto un arruolamento per secondi capi meccanici nel Corpo Reale Equipaggi fino alla concorrenza di cento posti.

Sono ammessi a tale arruolamento i giovani regolari, o reputati tali, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica abbiano:

- a) compiuto il 18.º anno di età e non oltrepassato il 24.º al 1.º aprile 1913;
- b) conseguito i certificati di licenza del corso normale (sezione meccanica) in una delle scuole industriali e professionali indicate nel manifesto di concorso.

Gli aspiranti dovranno far pervenire domanda scritta di proprio pugno con carta da bollo da una lira al Ministero della Marina.

Per altre notizie gli interessati potranno rivolgersi al locale Distretto Militare.

Ricreatorio Carlo Pacci

Ecco l'orario del Programma fissato per Domenica 21 corr:

- Esercizi collettivi in Palestra; Tempo permettendo: Passeggiata ginnastica; all'aperto Partita di giuoco al calcio; Refezione.

Per la X.a Esposizione d'Arte a Venezia

Biglietti speciali

d'andata e ritorno sulle linee della «Venezia»

In occasione della X.a Esposizione internazionale d'Arte della città di Venezia, le stazioni di Palmanova, S. Giorgio di Nogaro e Latisana a cominciare dal 19 corr., distribuiranno speciali biglietti di andata ritorno per Venezia ai prezzi seguenti:

Palmanova Venezia - 1.a classe lire 13.15; 2.a classe lire 13.15; 3.a classe lire 9.

S. Giorgio Nogaro-Venezia - 1.a classe lire 16.70; 2.a classe lire 12.10; 3.a classe lire 8.35.

Latisana-Venezia - 1.a classe lire 14.15; 2.a classe lire 10.30; 3.a classe lire 7.20.

La validità dei biglietti distribuiti dalle stazioni di Palmanova, S. Giorgio Nogaro e Latisana, è di giorni otto. Tali biglietti contengono tutti uno scontrino d'abbonamento, il quale dà diritto al possessore di entrare, senza ulteriore pagamento, all'Esposizione il periodo di validità del biglietto.

Cassa Nazionale di Maternità

La Cassa di Risparmio di Udine fu incaricata di riscuotere i registri delle donne e gli elenchi per il versamento dei contributi, a sensi della legge e del regolamento per la Cassa Nazionale di Maternità.

Gli interessati possono ottenerli dalla Cassa di Risparmio contro invio di cartolina-vaglia sulla quale siano poste le seguenti indicazioni:

- 1. La denominazione, l'industria esercitata e il domicilio legale della ditta;
- 2. Il preciso recapito dello stabilimento o degli stabilimenti;
- 3. Il numero delle operai che lavorano in ogni stabilimento. La spesa tanto per i registri, quanto per gli elenchi, è di centesimi cinque per ogni foglio. I registri sono di 1, 2 o più quinterni di 5 fogli; ogni quinterno può servire per circa cento operai. Ogni foglio di elenco può servire per circa 20 operai.

La Camera di Commercio ha riprodotto in un fascicolo la nuova legge e il regolamento relativo per cederlo agli interessati al prezzo di costo (cont. 25).

Servizio postale a Forgoria

La Camera di Commercio, in seguito alla sua istanza, ha ricevuto partecipazione che il Ministero ha deciso di attuare, dal primo luglio p. v., la invocata seconda corsa di proccacciato tra l'ufficio di Forgoria e la Stazione di Pinzano.

Tiro a Segno

Domani dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Una fabbrica di acque minerali da tavola

Sappiamo che a cura della Ditta L. Nidasio di questa città verrà aperta il primo Maggio corr. una fabbrica per la produzione e smercio di acque minerali da tavola, con servizio a domicilio sia per esercizi che famiglie private.

Trattasi di un fac-simile della «S. Pellegrino», tipo assai gradevole e che incontrerà certo la simpatia del pubblico. A quanto ci consta il prezzo sarà convenientissimo e ciò per il risparmio di spese di trasporti che sono appunto quelle che fanno salire le acque, provenienti da altrove, e prezzi favolosi.

L'idea fu certo buona, e crediamo venga coronata da successo.

Per omolmia

In seguito all'articolo pubblicato sul Paese di ieri e riferentesi all'atto vandalico commesso dai fornai Zorzi e Tomada, mi preme rendere noto al pubblico che pur essendo formato e portando il cognome di Tomada non ho nulla di comune con quello che fece tale sfregio alla bandiera della lega fornal.

Tomada Giacomo.

CRONACA dello SPORT

Il magnifico raid dell'aviatore Cobioni

Da Venezia Torino ad Aviano Ieri mattina alle 5.10'32" del campo di aviazione di Vazzola Ticino, partiva l'aviatore Cobioni in aeroplano tipo Caproni per un raid attraverso la Lombardia ed il Veneto il Cobioni si era proposto di recarsi in un solo volo al campo di aviazione militare di Aviano.

Il Cobioni è passato su Favia alle 6.25 su Cremona alle 7.22, su Casal Maggiore alle 7.48, su Ferrara alle 8.5, sopra Adria alle 9.30 ed a 200 metri acclamato da una grande folla.

Quivi ha dovuto atterrare per mancanza di benzina.

Il raid verrà terminato in giornata.

BIANCHERIA per corredi da SPOSA e da CASA SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI RECCARDINI E PICCININI UDINE Tel. 3.77 T. 1. 3.77

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La maschera di Bruto Non troppo pubblico era ieri sera venuto a sentire Montaluccioni di San Basile. Il lavoro, non nuovo per Udine interdisciplinato, ebbe un vario successo. Questa sera la bellissima: Maschera Bruto ad ultima recita della compagnia Benelluna. Prevaleva un pieno.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Grave condanna per cambiali false

Lizzi Giuseppe di Martignacco che qualche tempo fece spuntare d'una casa per acquisti e rivendita col sig. Biondo Ermacora, il 5 novembre 1910 ad incasso del socio faceva scontare, falsificando la firma dell'Ermacora, delle cambiali per 2500 presso la banca di Udine ed in altre epoche, falsificando la firma di certo Scialoja pure un'altra cambiale di 8000. Le cambiali furono pure pagate. L'imputato sostiene che la firma dell'Ermacora era buona e nei riguardi di Scialoja dico che questi gli aveva permesso di firmare, ma il giorno in cui egli doveva richiedere della firma non lo fece a casa. La moglie di lui lo autorizzò usare della firma del marito. L'Ermacora sostiene che la cambiale per la Banca di Udine erano false e lo Scialoja non aveva mai autorizzato il Lizzi, appollatone della sua firma. Il Tribunale condanna l'imputato a anni 3 e mesi 12.

Gli amici della Previdenza

a Congresso

Nella prima settimana del venturo maggio avrà luogo il Convegno «Venezia» degli amici della Previdenza. L'importanza sua sarà riferente per la personalità che vi prenderà parte, come S. E. il Ministro M. l'on. Luigi Luzzatti, il Presidente della Cassa Nazionale, il suo Direttore Generale, i rappresentanti delle più importanti Casse di Risparmio, di istituzioni varie.

Sarà poi di capitale interesse per tutti che vi verranno svolti. Di più tante attualità vi sarebbe quello che riguarda il minimo delle pensioni di vecchiaia e dei mezzi di ottenerlo.

Su questo argomento le proposte sarebbero di diverse nature:

- 1. Quello di aumentare il minimo del versamento ordinario annuale per il tavolo da lire 6 a 12, come si voleva stabilire fin dal principio della istituzione della Cassa; ma avvertendo che si temeva che le iscrizioni cessassero ad arcaeggi; trovandosi già il loro numero limitato anche per il solo versamento di lire sei.
- 2. Si vorrebbe da altri rendere l'iscrizione stessa obbligatoria per far concorrere nei versamenti i principali delle aziende o gli imprenditori come terzo elemento. Ma lo Stato allora dovrebbe intervenire con molte decine di milioni all'anno, perché presto gli iscritti salirebbero dai 4 ai 5 milioni almeno; ed il solo concorso annuale di lire 10, accordato dalla Cassa, porterebbe una spesa enorme.
- 3. Non vi sarebbe che lasciare, come adesso, l'iscrizione facoltativa e far intervenire lo Stato per una sola volta, con una somma di una decina di milioni, perché il minimo arrivasse almeno a lire cento annue; più tardi a condizioni migliorate, verrebbe questo minimo di pensione di vecchiaia, portato a centoventi, indi a 150 lire annue.

Questo concorso dello Stato dovrebbe costituirsi a fondo a disposizione da pagare sul bilancio in dieci esercizi; e basterebbe per dieci anni.

Dopo questo periodo si dovrebbe trovare espedienti migliori; così la Amministrazione della Cassa non verrebbe menomamente compromessa; quindi non si avrebbe motivo di opposizione.

In una parola avverrebbe quanto è avvenuto per il fondo di invalidità, solo che il nuovo contributo dello Stato si assegnerebbe su dieci esercizi invece di cinque, e dovrebbe essere un fondo a disposizione e non capitalizzato come il fondo di dieci milioni assegnato per l'invalidità.

Fin da questo momento ci auguriamo che le adesioni al Congresso di Venezia si facciano numerose e soprattutto che le società di mutuo soccorso vi siano rappresentate da persone di considerazione e di fiducia.

Noi siamo sicuri che esse raccoglierebbero una messe di cognizione, che portate in seno ai rispettivi sodalizi saranno fonti di beni; persuadendo i soci che una istituzione come quella della Cassa Nazionale di Previdenza favorita da tutti senza differenze non può che spedatamente progredire se non nelle misure dei nostri desideri, almeno in quella dei più impellenti bisogni.

IMPORTANTE

Avvertiamo che l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler si trova in Via Prefettura (Piazzetta Valentinis N. 3). Il pubblico potrà rivolgersi per le inserzioni nel «Paese» e in ogni altra giornale di fuori: «Adriatico», «Gazzetta di Venezia», «Corriere della sera» ecc.

Ultime notizie

Turchi ammettono che un forte fu alquanto danneggiato

Costantinopoli, 19 — Ieri a sera giunsero qui comunicazioni del comandante del corpo dei Dardanelli, che la flotta italiana s'era ritirata, ma poco dopo comunicò che verso le 6.30 di sera cinque corazzate e tre torpediniere avevano ripreso il bombardamento del forte di Sedil-Bahr. Il forte fu alquanto danneggiato. Da parte turca si ebbero tre morti e 14 feriti. Nel primo bombardamento fu danneggiata piuttosto gravemente la caserma del forte, però il numero dei morti fu solo di 7 e quello dei feriti 23.

Stamano si assicurava in forma positiva che l'Inghilterra interverrebbe energicamente qualora l'Italia ricominciasse l'azione.

Scheik Said bombardato di nuovo

La viva azione della "Puglia" nel Mar Rosso

Londra, 19 — L'agenzia Reuters ha da Parigi 19:

L'incrociatore italiano «Puglia» ha bombardato stamane il porto di Scheik Said e poi si è allontanato verso il nord.

La notizia del bombardamento alla Camera inglese

Londra 19. — Alla fine della seduta alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, rispondendo ad una interrogazione, dice che è giunto un telegramma dall'ambasciatore a Costantinopoli il quale annuncia di essere stato informato dal ministro degli esteri che una squadra italiana ha attaccato i forti esterni dei Dardanelli e che il bombardamento continua. La seduta è quindi tolta.

Le dimostrazioni a Roma per l'azione navale nell'Egeo

Roma 19. — Grande animazione si è notata oggi nei centri e nei ritrovi più affollati della capitale. Tutti commentavano entusiasticamente la nostra dimostrazione navale nell'Egeo. Alle ore 8 l'affluenza in piazza Colonna era straordinariamente affollata: studenti universitari in berretto giardiceo distribivano dei manifesti, invitando la cittadinanza ad una dimostrazione di gioia.

Alle ore 18.30 si trovavano raccolte sulla piazza varie centinaia di persone. I dimostranti, preceduti da due bandiere, si erano diretti per il corso Umberto fra le grida di «E viva la marina! Evviva l'esercito italiano!». Dai balconi delle finestre sono state esposte le bandiere, ciò che ha aumentato l'entusiasmo dei giovani. I dimostranti, attraversando via Nazionale e via della Consulta, si sono recati in piazza del Quirinale, dove hanno lungamente acclamato al Re all'esercito e alla marina.

Intanto i bersaglieri che erano di guardia per il cambio avuto, sono usciti dal Quirinale al suono della fanfara. I dimostranti hanno vivamente applaudito i soldati e quindi si sono dispersi.

La nostra azione navale giudicata a Vienna

Lo sprezzo della «Neue Freie Presse» — L'ostilità della «Zeit» — Il buon senso della «Reichspost»

Roma 19. — Appena appreso il nostro primo successo nell'Egeo, la «Neue Freie Presse» ha creduto opportuno di pubblicare un feroce articolo contro l'Italia ed in favore della Turchia. Gli accusa di attentare alla pace europea e di fomentare la rivoluzione nei Balcani. Conclude: se l'Italia prenderà Costantinopoli, la Turchia non farà mai la pace.

Sotto questo fegatoso articolo, il redattore tecnico del giornale austriaco riconosce la efficacia della nostra tattica ai Dardanelli, come se essa fosse tutta a sua conoscenza. Prevede che i nostri attacchi metodici riusciranno, considerata la evidente inferiorità dei mezzi di difesa della Turchia.

La «Zeit» dedica nella sua edizione del mattino un articolo molto calmo; mentre scrive una nota venenosissima nella sua edizione del pomeriggio. Il giornale infatti scrive: «Non si può credere che il Governo italiano abbia inviato la sua marina da guerra solo per una dimostrazione di forza ai Dardanelli. La slavofobia, situazione di guerra in tutti i campi, il crescente malumore del popolo italiano costringono il gabinetto di Roma a tentare qualche cosa di grande, di definitivo. Se dunque, come si deve prevedere, la flotta italiana si affrettava a sforsare i Dardanelli, siamo di fronte a gravi avvenimenti. Per i due combattenti comincia ora il momento tragico».

La «Reichspost» dedica anch'essa un articolo alla questione odierna e scrive fra l'altro: «Se l'Italia non vuole che questa

guerra, la quale dura già da sette mesi e può durare ancora molto a lungo, se viene condotta come fu condotta finora, si riduca ad un danno per il suo prestigio politico e militare e per la sua finanza finora molto bene ordinata, deve cercare di colpire il nemico nel punto più vulnerabile. Per questo cerca, anzi sta facendo, un tentativo sulla Turchia Europea. Forzando il passo dei Dardanelli, la Turchia sarebbe costretta a inchinarsi ai piedi del vincitore».

Le solite gradassate dei giornali turchi

Costantinopoli, 19. — La risposta della Porta al passo delle potenze sarà formulata nel senso delle dichiarazioni contenute nel discorso del trono sulla guerra della Libia.

Fino a mezzanotte non è stato annunciato nessun nuovo incidente. Il Ministro dell'interno Taalat Bey ha dato istruzioni alle autorità dei Dardanelli per provvedere al mantenimento dell'ordine. Secondo notizie attendibili fino al farsi della notte non è stato tagliato nessun cavo sottomarino nell'arcipelago.

Il «Tanin» crede che il governo attenderà 24 ore per decretare la espulsione degli italiani. Se gli attacchi si ripetessero il governo ordinerebbe la espulsione di tutti gli italiani a Costantinopoli.

I giornali turchi esprimono generalmente l'opinione che il bombardamento dei Dardanelli non intimidirà la Turchia e non cambierà in nulla la sua risposta alla nota delle potenze.

La «Jeni Gazette» scrive: «O il nemico verrà cacciato dalla Tripolitania o tutti gli ottomani seguiranno fino all'ultimo sangue l'esempio dei combattenti in Tripolitania. Se sarà necessario cadremo con onore: La Porta non può agire altrimenti giacché essa, quale battardo del califfato difende i diritti del mondo islamitico».

Il «Tanin» scrive: «L'avvenimento di ieri spingerà la Turchia a maggiore resistenza. Gli ottomani sono decisi a non cedere in Libia neppure un palmo di terreno».

Il ministro della guerra e il ministro della marina hanno passato gran parte della notte nei loro uffici.

MARINOD SCOPERTI AI DARDANELLI?

Costantinopoli, 19. — Si dice che il ministro della guerra si recherà ai Dardanelli in viaggio d'ispezione. Finora però non è stata presa alcuna decisione in proposito.

I danni sofferti dai turchi

Costantinopoli, 19. — Un dispaccio da Samo al ministero dell'interno dice: Il comandante della cannoniera turca «Ishanie» fece andare in secco la nave i proiettili degli italiani incendiarono i depositi militari ed una scuderia, nonché una casa che rimase distrutta. Anche il museo prese fuoco. Due abitanti della città rimasero feriti. Tre ore dopo il bombardamento le navi italiane partirono per destinazione ignota.

Si dice che la flotta italiana sia comparsa oggi nei paraggi di Morri, Marmara e Rodi.

L'EPIGRAFE ai caduti di Sciarra - Sciat

Un telegramma di Gabriele D'Annunzio
Roma, 19. — L'epigrafe dettata da Gabriele D'Annunzio per la lapide da murarsi sulla facciata della caserma di S. Francesco a Kipa di Trastevere a ricordo dei bersaglieri caduti a Sciarra Sciat diceva così:

Alla immortalità degli eroi — Che il dì 22 Ottobre 1911 — A Sciarra Sciat — Fim con vasto sacrificio — Confermarono la conquista necessaria — Tutto il popolo di Trastevere — Ottimo sangue romano — Consacrò il suo voto — In questa sede della prodezza — Che sta tra il gancuolo — Onde placenta sonda l'ombra — Dal difensore di Villa Spada — E Ripa Grande — Su ovi vige l'aspirazione — Di un nuovo approdo fatale — Colla festa della navigività di Roma 1912.

Il «Giornale d'Italia» scrive che il sindaco Nathan scartò l'epigrafe d'annunziana perché, egli disse, essendo elevata nella forma, nell'ultima parte era incomprensibile e poco adatta all'indole del popolo di Trastevere.

Il D'Annunzio aveva notizia del divieto ha telegrafato a un suo amico: «Leggo del divieto nei giornali; tutte le ostriche di Arcachon ridono rumorosamente E' evidentiissimo a uno scolareto che l'approdo non può riferirsi se non al porto di Ripagrande. Trattasi di una allusione alla «Magna Mater» nel significato mistico che le diedi nell'«Ode a Roma» della quale i trasteverini dovrebbero infliggere la lettura al proibitore... Mi meraviglio e mi dolgo del comitato che questo consente».

Gabriele D'Annunzio.
L'epigrafe di Domenico Gnoli che sarà invece trascritta sulla lapide suona così:

300 bersaglieri — Uscirono da questa caserma — Il 6 Ottobre 1911 — Accorrenti alla guerra di Libia — E il 20 a Sciarra Sciat — Avvolti da orde barbariche — Combatterono fortemente — Romanamente caddero — Il popolo di Trastevere — Che li acclamò partenti — Ne benedice e consacra la memoria — Nel nome santo d'Italia.
Questa lapide sarà scoperta domenica.

Situazione migliorata

Le rinforzi giunti a Fez

Il sultano liberato

Tangheri 19. — Le ultime notizie da Fez informano che la situazione si è migliorata, quantunque continui la fucileria. Sembra che le truppe abbiano liberato il sultano. Le truppe che dovettero conquistarsi l'accesso alla città, ebbero dieci morti. Esse occupano ora le porte meridionali di Fez e dell'attiguo quartiere di Dho, ove regna tranquillità.

Le dimissioni di Enrico Ferri accettate dall'Unione Socialista Romana

Roma 19. — L'Unione socialista romana discutendo sulle dimissioni di Ferri approvava a grandissima maggioranza, salvo pochi astenuti, il seguente ordine del giorno:

«L'Unione socialista romana discutendo sulle dimissioni di Enrico Ferri, considerandolo come una preclara manifestazione del dissenso ideale e pratico ormai esistente e sempre più manifestatosi nel partito fra i seguaci dell'antica schietta concezione della lotta di classe e i nuovi propugnatori della armonia delle collaborazioni democratiche, delibera di accettarle e si augura che l'esempio di Ferri doverosamente sia seguito da tutti coloro che più o meno confessatamente trovansi nello stato di coscienza e di pensiero di Ferri».

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bonetti suo. Tip. Bardusco.



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Ogni forma di deperimento e quasi tutte le malattie organiche a lento decorso, provengono dalla imperfetta funzionalità degli organi digerenti. Quello che si introita non ha che un valore relativo, qualsiasi cibo, anche frugalissimo, può spatenere un individuo in perfetta salute purché le funzioni assimilative si svolgano normalmente. Se queste sono alterate deve intervenire un'azione curativa pronta ed efficace. Riportiamo a questo proposito un'autorevole indicazione: «Per garantire uno sviluppo normale e rigoglioso alla infanzia, in tutti gli stati di deperimento organico, sia diarsico (infantismo, scrofola), sia conseguente a malattie infettive (influenza, tifoide), sia dipendente da primitivo alterato trofismo, prescriviamo sempre quel grande rigeneratore e modificatore naturale che è l'olio di fegato di merluzzo, preferibilmente sotto forma di Emulsione Scott.» Dott. Domenico Semeria, Medico Capo Municipale, Via Carlo Alberto No 44, Porto Maurizio, 9 Maggio 1908. Sanitari e igienisti concordano nel considerare la

EMULSIONE SCOTT

come il rimedio classico per favorire la riattivazione dei poteri finiti depressi o infaucitati da preoferte malattie. E qui dobbiamo far osservare che la emulsione approvata dai medici è la Scott e che quindi qualsiasi altra fallirebbe alla prova. Nessuna imitazione è, né può essere, uguale al prodotto genuino. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovata in tutte le farmacie



SOCIETA' FRIULANA di elettricità

Si ricorda ai signori Azionisti che il termine utile per esercitare l'opzione di cui l'avviso in data 9 aprile scade il giorno 25 aprile.

EMALATTIE URICEMICHE

CONTRA LA GOTTA

F. BISLERI & C. MILANO

LA GOTTA

può essere ereditaria, ma si può anche essere colpiti per cura di una igiene poco regolare. Comunque sia la scienza proclama che dipende dalle combinazioni formate dall'acido cogli altri materiali del sangue che fanno risultare i più gravi disordini goticosi. Dall'articolazione dolorosa dei polli per l'infiltrazione dell'acido urico, succedono incessanti dispesie che ritardano la digestione, sudori acuti che cagionano vivo prucito alla pelle; ed in casi anormali, accessi d'asma, sincopi, vertigini, o gastralgia e diarrea sanguinolenta. Liberatevi pertanto dalla gotta ai primi sintomi, e il rimedio vero è sempre la Parigina del dr. Mazzolini con l'assuriscono i guariti. Per l'acquisto rivolgetevi al Premiato stabilimento Chimico del dr. Mazzolini, in Roma Via Quattro Fontane, 18. Città L. 8 la bott. Per posta L. 8.70 2 franco per L. 10.

AL LIDO (Venezia)

In occasione dell'inaugurazione del Campanile di San Marco all'HOTEL WAGNER e Dependance affittansi stanze da L. 4 a 6 per persona. Rivolgersi: PORTELLO, Telef. 140 - LIDO

Avviso alle Famiglie

Grande Ristoratore Nazionale
Tel. N. 25 - UDINE - Tel. N. 25
Vendita per Esportazione Vini da pasto padronali delle migliori Cantine Veronesi a Lire 1.35 al litro — SBEVIZIO A DOMICILIO — I fiaschi svolti alla restituzione si pagano in ragione di 10 cent. l'uno.

G. LAVARINI

UDINE - Piazza Vit. Em. - UDINE
ASSORTIMENTO
Ombrelle, Ombrellini, Bastoni da passeggio, Ventagli, Portamonete.
BASTI e VALIGERIA D'OGNI FORMA
PIPE VERA SCHIUMA
Si coprono Ombrelle, Ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere a
Prezzi convenientissimi.

CAPPELLI DI PAGLIA

di recente arrivo
FABBRICA FIORENTINA
Carrotelli Livio
Deposito: Via Jacopo Marconi UDINE - N. 35 - UDINE

FERRO-CHINA

BISLERI
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(BORGHETTO ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di RIASSICURAZIONI "MERIDIONALE"

Direzione Italiana - MILANO presso la

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Assicurazioni a premio fisso dei prodotti campestri contro i danni causati dalla percossa delle grandine. Pagamento dei danni senza sconto 15 giorni dopo la liquidazione. Partecipazione del 50.0% agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati. Abbuono del 5.0% alle Polizze a tacita rinnovazione. Abbuono del 10.0% alle Polizze poliennali. Le Polizze a tacita rinnovazione hanno sempre il diritto di godere di tutti i ribassi di premio che la Compagnia pratica nei rispettivi Comuni. Agenzie in tutti i capoluoghi Provincia e di Mandamento. Gli Uffici dell'Agenzia Principale di Udine sono stati trasportati dal Palazzo Braida, Via Daniele Manin, nel Palazzo Giacomelli, PIAZZA GARIBOLDI, angolo Via Grazzano num. 25.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - siragaglio L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.80), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oil Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

Ida Pasquotti-Fabris

MODE E CONFEZIONI
Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5
RECENTISSIMI ARRIVI IN NOVITÀ PER SIGNORE
Specialità CAPPELLI per la Stagione Estiva
MANTELLI DA VIAGGIO - ARTICOLI PER BAMBINI
DEPOSITO GUANTI DI PELLE

VEDERE PER CREDERE

Per soli 20 giorni
Grande Liquidazione in CALZATURE
30 OIG DI RIBASSO
alla Calzoleria Nazionale
In VIA CAVOUR, 38
Variato assortimento in tutti i tipi nazionali ed esteri
Scarpe da Uomo in cromo da L. 8.60 in più
» da Donna » 3.50 »
» da bambini e ragazzi » 0.80 »
Prezzi speciali per rivenditori all'ingrosso

RUGGINI RICCARDO & C.

Impianti elettrici ad alta e bassa tensione
LUCE E FORZA
Officine elettromeccaniche
DEPOSITO MATERIALE
DINAMO E MOTORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE
Garanzia assoluta
Via Mazzini N. 3 - Tel. 4.75 - UDINE - Via Aquileia N. 9.

SEMPRE AI MAGAZZINI

Venezia S. Marco, Calle Fuseri, 4459 casa propria
L. BRONDINO
Venezia S. Marco, Calle Fuseri, 4459 casa propria
RIPARTO OROLOGERIE

| | |
|---|-------------------------|
| Orologi per uomo o signora | da L. 235.00 a L. 18.85 |
| Cronografi a ripetizione, a minuti | 235.00 |
| Orologi con fermaglio (per Cresima) | 77.50 |
| Orologi a bracciale, estensibili (nuovissimi) | 195.00 |
| Orologi tessuto a bracciale (m. Parigi) | 35.00 |
| Orologio con bracciale a cuoio | 57.50 |
| Orologi argento (per onomastico) | 39.00 |
| Orologi metallo | 9.00 |
| Orologi bracciale, estensibile | 38.00 |
| Orologi tessuto, a bracciale | 20.00 |
| Orologi con catena, a bracciale | 87.00 |
| Orologi smalto, con nastro, fantasia | 10.75 |

Queste giornate offrono una vera ed unica occasione, al pubblico ed ai rivenditori.

FABBRICA MOBILI

e lavori in legno
GRANDI DEPOSITI
MOBILI IN LEGNO E FERRO
Appartamenti completi sempre pronti
d'ogni qualità e prezzo
GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Safo, 10 - UDINE

QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO-RESPIRATORIO
 catarrhi acuti e cronici - BRONCHITE - TOSSI IN GENERE
 Viene prodigiosamente guarita
 Con le
Balsamiche Bolognesi
 Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911



DEPOSITARI-PER-L'ITALIA
A. MANZONI & C. MILANO
BOETNER-FARMACIA-VENEZIA
DESTEFANI & F. VERONA
L. CORNELIO - PADOVA
FARMACEUT. FRIULANA-UDINE
 OGNI SCATOLA DI 60 PILL. L. 2.25
 SCATOLA DA 30 PILLOLE L. 1.25
 SI SPEDISCE ANCHE UNA
 SOLA SCATOLA
 MANDANDO L'IMPORTO CON SEMPLICE
 CARTOLINA - VAGLIA

LA PUBBLICITÀ È IL COMMERCIO

Ludwig Blüthner & Co.
 G. h. m. H., Lichtweg, 11 bei Weis, 8-Br.
 Fabbrica Speciale di
MACCHINE PER FORNACI
 Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. - Impianti di trazioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.
 Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI!
 GLI ARISTOCRATICI
GENUINI
PROFUMI VENUS
BERTELLI
 NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da toilette L. 2.50 - Bagno per adulti Cms 75 - Brillantina olivata L. 1.50; Detergente L. 1.50; Detergente solido L. 2 -
 Cosmetico antisettico Cms 80 - Crema L. 1.50 - Dentifrici antisettici: in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (odontifrici) L. 1;
 Liquido (alibi) L. 2 - Digestore Venus Cms 50 - Essenza aromatica d'aceto L. 1.50 - Estratto L. 4.50 - Glicerina L. 1.25
 - Glicerina e Miele L. 1 - Lanolina L. 1 - Lozione L. 1.75 - Lustralina L. 2 - Magnesia Inglese L. 1.25 - Olio L. 1.75 -
 Papier poudre J. 1 - Parfum solide L. 1.25 - Pasta effervescente L. 1.50 - Pomata L. 1.75 - Profumo tascabile L. 1.75 -
 Risciolina L. 1.50 - Sacchetto L. 1.25 - Sapori L. 2.75 - Vaselina L. 1 - Vellutina L. 2 - Vellutina da poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI
 SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI
 CATTIVA QUALITÀ.
RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
 MILANO

Salsomaggiore

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litose, le uniche a 16° B. ma' e' cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

Cure Meravigliose

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, scrofola, pericostiti, tumori depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchi, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni SALSOMAGGIORE

Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo confort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari. Auto-garage con officina meccanica.

Ristorante di primo ordine. - Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter. 15.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.

ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO scatola per 10 Ectolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 60 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ect. L. 4.00. Busto saggio dose per 2 Ectolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ectolitri circa di vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permissi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 288.

20 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochimico**
Gov. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 30 per più scatole Centesimi 60; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali.

La réclame è l'anima del commercio

Avvisi necrologici a lire 1.50 la linea.

La Tipografia BOSETTI assume qualsiasi lavoro

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzini INTERNI di Vendita
 18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di m. 2 per 0.80, solidissima (pieno-chiuso a tutto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa dimascata e frangia a sole L. 30.

Volevo nel materasso la lana cammù soffice e greggiata colla lana di montone L. 4 in più, Morco nuovissima, ben imballata, e franco vagono, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più
CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi
 Catalogo illustrato gratis a richiesta

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI ECONOMICI
 (Cent. 5 la parola)

PRESERVATIVI
 a NOVITÀ IGIENICHE
 di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima serietà. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

"Ai nostri cari,
 che combattono pel buon nome
 d'Italia, prepariamo la mensa
 augurale del ritorno.,,"

Tovaglieria di lino

"Le Rondinelle,,

Brazioso disegno simbolico - Qualità buona casalinga.

Prezzi di assoluta convenienza.

| | |
|---|---------------|
| Tovaglie per 6 persone, Cent. 165 per 165 | L. 8.25 cad. |
| Tovaglie per 6 persone, Cent. 175 per 190 | L. 9.30 cad. |
| Tovaglie per 10 persone, Cent. 175 per 250 | L. 12.40 cad. |
| Tovaglie per 12 persone, Cent. 175 per 330 | L. 16.45 cad. |
| Tovaglioli relativi Cent. 64 per 66 | L. 1.05 cad. |

Dirigere le richieste alla Ditta

E. Frette e C.

Monza

MILANO
 TORINO - ROMA
 GENOVA
 FIRENZE
 BOLOGNA

